REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Lega Nord

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
14 GIU. 2018
N° 12552/9.17.2

CONSIGLIO REGIONALE della TOSCANA
X^ LEGISLATURA
IO N. 713

Firenze, 13 giugno 2018
Alla c.a. del Presidente
del Consiglio Regionale
SEDE

Interrogazione a risposta orale

(ai sensi dell'art. 170 del Regolamento interno)

Oggetto: **In merito alla chiusura dell'ippodromo del Casalone a Grosseto**

Il sottoscritto Consigliere Regionale

Premesso che

-le corse al galoppo a Grosseto esistono da prima del 1879 quando sul Prato di Barbanella, adiacente all'area dove poi, nel 1925, sarebbe sorto l'Ippodromo del Casalone, la Società Ippica di Grosseto, il cui Presidente onorario era il Principe Amedeo Duca di Aosta, vi organizzava corse a fantino;

-quella società, come le altre ippiche in Italia, confluirono nel 1933 nell'UNIRE (Unione Nazionale Incremento Razze Equine), ente pubblico che nel 1942, con la cosiddetta legge Mangelli, ebbe il monopolio delle scommesse sulle corse dei cavalli, che gli consentì nel dopoguerra di finanziare adeguatamente l'ippica agonistica col montepremi delle corse e provvidenze;

-anche nel Casalone, che ha visto correre sulle proprie piste grandi cavalli e grandi fantini ed è il secondo polo di riferimento nazionale per le corse ad ostacoli, ospitando le corse più importanti per i cavalli anglo-arabi ed arabi. viene scommessa la lecita puntata sulle corse di cavalli, ragionata e non ludopatica-compulsiva come lo sono i giochi a cabala pura, con cui lo Stato nel 2017 ha raccolto 96 miliardi, incassandone 10;

considerato che

-l'Ippodromo del Casalone, oltre ad essere un polmone di verde e patrimonio socio culturale ippico dei grossetani, è un pezzo della loro storia identitaria, luogo di impiego sano del tempo libero per la Maremma, dove migliaia di spettatori ammirano l'animale amico dell'uomo, nella corsa più naturale, il galoppo, sulla sua superficie congeniale, il prato del Casalone;

osservato che

-a febbraio e marzo 2018 al Casalone si è corso come gli scorsi anni ma, a fine aprile, il MIPAAF ha pensato di non prevedere, come ha fatto dal 2016 per il Caprilli di Livorno, corse al galoppo al Casalone proprio nell'imminenza della stagione estiva di corse, da sempre l'appuntamento di punta del galoppo grossetano, una chiusura decisa a Roma ed alla quale i proprietari della struttura si sono detti estranei;

-le giornate di corse al galoppo di Grosseto, ritenuto un impianto non più remunerativo, sono state date in parte a Follonica che ha, però, una pista di trotto e dovrebbe costruire ex novo quella di galoppo;

-togliendo le corse a Grosseto resta senza corse estive al galoppo tutta la Toscana;

ricordato che

-il territorio della Toscana è caratterizzato da una significativa ed importante presenza dell'ippica (ben 7 ippodromi), un settore economico di antica tradizione e di profondo radicamento sociale e culturale, una realtà, quella dell'ippica, che ultimamente ha avuto grosse difficoltà a rapportarsi con il Ministero che sovrintende al comparto del cavallo (quello delle politiche agricole);

-il settore ippico rappresenta una importante fonte di ricchezza, occupazione e lavoro per numerose famiglie toscane dato che vi operano, infatti, oltre 2.000 addetti, altamente specializzati e difficilmente ricollocabili in altri settori;

-i problemi dell'ippica, meritano approfondimenti seri per il ruolo che il movimento svolge dal punto di vista spettacolare e ricreativo ma anche e soprattutto per le problematiche di ordine occupazionale, essendo molte decine di migliaia gli addetti del settore nel nostro Paese;

-la crisi profonda in cui versa la filiera ippica italiana, già colpita da un taglio del 62% delle risorse complessive destinate a remunerare i servizi resi dagli ippodromi italiani e che ha reso insostenibile la gestione degli impianti, minaccia di comportare uno stop di tutta l'attività per cui occorre predisporre un piano di interventi, mirato a salvaguardare i livelli occupazionali ed il patrimonio sportivo, culturale ed economico che l'ippica rappresenta in Toscana e nell'intero Paese;

-è imprescindibile rapportarsi con i Ministeri competenti al fine di valutare la possibilità di incrementare il contributo al settore anche nell'ottica di una ristrutturazione complessiva ed organica del movimento ippico nazionale che coinvolge notevoli interessi economici e sociali;

interroga il Presidente e la Giunta regionale per sapere

-se intendano attivarsi per sollecitare la proprietà, oltre a mantenere la destinazione urbanistica attuale, ad aprire ad investimenti di soggetti terzi che possano rilanciare l'impianto del Casalone migliorandolo ed ampliandone le strutture esistenti, destinandole anche alla promozione del cavallo maremmano, a manifestazioni, fiere, mercati, ecc. ;

-se non ritengano di doversi fare parte attiva presso il MIPAAF per scongiurare la chiusura dell'ippodromo del Casalone, sostenere un ampliamento delle sue strutture, tale da ospitare concorsi di salto ostacoli nazionali ed internazionali, nonché la realizzazione di una clinica veterinaria specializzata ed una scuola di mascalcia e, più in generale, di ricercare punti d'intesa per un piano di ristrutturazione e di rilancio dell'intero settore ippico, avviando un confronto con tutti i soggetti interessati.

Marco Casucci